

SABATO 19 DICEMBRE 2015

**SONA. Sono a capo di aziende che producono prodotti alimentari vari. Affrontano con tenacia la crisi del settore**

## Storie di donne, di terre e di agricoltura Premiate tre pioniere delle coltivazioni

**Bellè, Tinazzi e Loncrini ricevono attestati per impegno e risultati**

**FEDERICA VALBUSA**

Sono storie che parlano di impegno e di passione quelle delle tre imprenditrici agricole veronesi che hanno ricevuto il Premio Donne Impresa Verona nel centro Coldiretti di via Casotto, a Sona. Alla ventiduenne Serena Bellè, la cui famiglia è proprietaria dell'azienda agricola El Bacan di Palazzolo, è andato il riconoscimento per l'attenzione al sociale. La giovane, che a maggio ha ottenuto il diploma di agricoltore sociale, si occupa della fattoria didattica ed organizza grest e settimane verdi che hanno lo scopo di far conoscere ai bambini la campagna e le attività agricole. Bellè coltiva il sogno di attivare in fattoria un doposcuola fondato sul principio dell'inclusione sociale, uno spazio educativo e ludico aperto a tutti i bambini, anche a quelli con disabilità. Il suo obiettivo è quello di unire fattoria didattica e fattoria sociale. Laura Tinazzi ha invece ricevuto il premio per l'innovazione e la sensibilità verso l'ambiente. È titolare dell'azienda agricola Fondo Prognoi di Montorio, che ha ottenuto la certificazione Biodiversity Friend per la presenza nel suolo di una notevole gamma di entomofauna. L'irrigazione dei campi è alimentata da un impianto fotovoltaico. Vengono utilizzate tecniche di lotta biologica e adottate tecniche che favoriscono il riequilibrio e la rinaturalizzazione dell'ambiente. Per questi e altri motivi, il vino Lichene prodotto dall'azienda viene definito un vino «rispettoso dell'ambiente». La terza imprenditrice premiata è stata Margherita Loncrini che dal 2012 è presidente di sezione della Coldiretti di Costermano. La sua impresa agricola è specializzata nella produzione di latte e nella trasformazione in yogurt e formaggio. L'azienda era stata fondata dal nonno del marito. Lei ha iniziato l'attività dopo essere rimasta vedova e, nonostante ci siano stati periodi duri, è riuscita con i figli a farla decollare. I prodotti sono venduti in azienda e nei mercatini a chilometri zero. In un momento difficile per il settore lattiero-caseario, quello di Loncrini è un esempio di coraggio. A lei è stato dato il riconoscimento per la determinazione. L'occasione per la consegna del premio è stata la cena di Natale delle imprenditrici agricole veronesi, organizzata da Donne Impresa Coldiretti Verona. All'evento c'erano anche Claudio Valente, presidente di Coldiretti Verona, Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona, Franca Castellani, responsabile provinciale e regionale di Donne Impresa Coldiretti, e Stefania Barana coordinatrice di Donne Impresa Coldiretti Verona. La prima parte della serata è stata dedicata alle testimonianze di tre «ambasciatori di Verona», cioè di tre persone che in modi diversi rappresentano la città fuori dai suoi confini: la veronese Alessia Rotta, deputata del Partito democratico e componente della commissione lavoro, il regista Gaetano Morbioli, che ha ambientato proprio a Verona molti dei video girati per cantanti famosi, e Federica Leonarduzzi, rappresentante della onlus ProgettoMondo MIal.o



**Ruffini, Barana, Tinazzi, Bellè e Loncrini, Castellani e Valente alla serata di premiazioni**